

## **XXIX settimana del tempo ordinario anno a**

### **Dal Vangelo secondo Matteo**

**In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi.**

**Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno.**

**Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?».**

**Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostrate mi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare».**

**Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».**

### **Parola del Signore**

**“A Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio” è senza dubbio vera Signore Gesù questa tua frase, solo che a noi da tanti problemi. Sarebbe bello se il faccione di Cesare fosse su cose precise e su quelle non sue ci fosse il marchio registrato di Dio. Ma sappiamo bene che non è così, non sempre è facile scegliere a chi dare cosa perché non sempre si può dividere. Gesù hai torto, questa volta hanno ragione loro, ti hanno fregato.**

**Oppure...**

**Oppure la storia è diversa, siamo noi che inseguiamo una divisione e una spartizione di tutte le cose, dimenticandoci che tutto viene da Lui e che tutto vi ritornerà. Chiediamo al Signore la capacità di scoprire ciò che di suo sta in tutte le cose.**